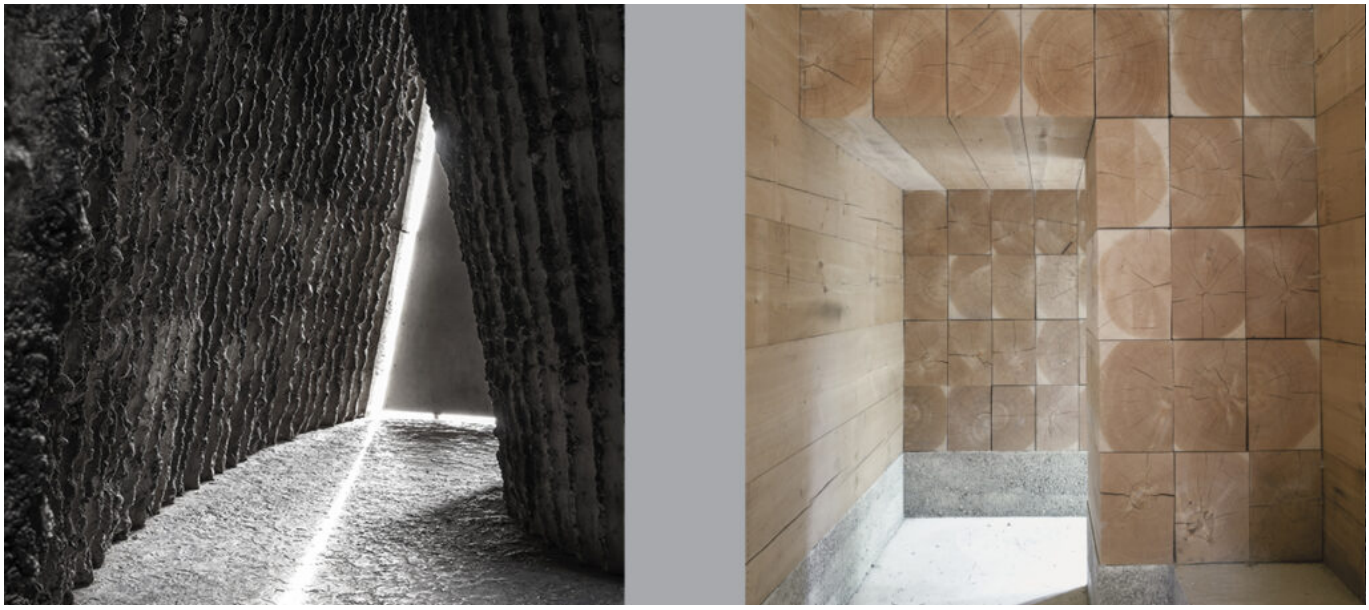
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Aldo Amoretti: ascoltare i luoghi

***** Una mostra presso la Banca d'Alba presenta alcuni scatti dell'architetto e fotografo che vanta collaborazioni con noti progettisti internazionali**

ALBA (CUNEO). «*Ci sono luoghi che risuonano di una voce particolare; narrano storie fatte di luce, di silenzio, di intimità. Il mio lavoro è dedicato ad ascoltare queste voci e cercare di raccontarle attraverso le immagini*». **La mostra fotografica "Ascoltare i luoghi" di Aldo Amoretti s'interroga su come i luoghi e le architetture possano parlare con noi e, da oggetti, diventare soggetti che raccontano la loro storia.**

Il percorso narrativo si articola in **undici temi rappresentati ciascuno da una coppia di fotografie dell'autore che dialogano tra di loro** innescando una dialettica critica, come ad esempio le due immagini della Cappella in legno a Unterliezheim (Germania) di **John Pawson** e la Cappella di San Nicolao a Wachendorf (Germania) di **Peter Zumthor** [foto di copertina] dove, come osserva Pawson, «*... è la risonanza dell'abbinamento che mi commuove particolarmente: attraverso il contrappunto del legno che è visceralmente presente in ogni dettaglio delle sue venature e del suo peso, con i fantasmi arborei carbonizzati della cappella di Zumthor*».

I luoghi sono spazi progettati da autori come Zumthor, Pawson, **Alvar Aalto, Jacopo Sansovino, Aldo Rossi, Gianni Braghieri, Baukunst, Ercole Gasparini, Angelo Venturoli, Luigi Marchesini, Giuseppe Tubertini, Coriolano Monti, Dorte Mandrup,**

Hans Van der Laan, Peter Märkli, Buzzo Spinelli, BRH+ Barbara Brondi & Marco Rainò, Marco Ciarlo Associati, LDArchitects Luca Dolmetta, Archisbang, ma anche da autori ignoti di architetture spontanee o artisti come **Giorgio Morandi**.
La fotografia in questo senso diventa una lente che raccoglie le mutevoli condizioni che s'intrecciano all'interno di uno spazio e diventa un momento di riflessione sulla natura più profonda dell'architettura e del paesaggio. Come ci ricorda Pawson, «*Il legame tra architettura e fotografia è intimo. [...] nessun archivio fotografico di un progetto finito è mai completo. Ogni immagine successiva rappresenta un nuovo portale attraverso il quale comprendere l'opera più profondamente e con maggiore chiarezza; ogni immagine porta la sua prospettiva unica: il suo punto di vista*».

Chi è Aldo Amoretti

Laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1992, **ha lavorato come architetto** fino al 2005 e ha vinto numerosi premi nazionali e internazionali. **Nel 2005 ha iniziato il suo lavoro di fotografo di architettura.** Collabora con diversi architetti conosciuti a livello internazionale: **tra gli altri, Peter Zumthor, Bjarke Ingels Group, Snohetta, Auer Weber, Josep Lluís Mateo e John Pawson**. Nel 2017 e 2019 ha vinto il premio di fotografia A+Award con le immagini dei lavori di Zumthor e BIG. Nel 2018 è stato uno dei cinque finalisti del premio internazionale Architectural Photography Awards. Nel 2020 è arrivato terzo al premio IPA award nella categoria architettura. Il suo lavoro fotografico e architettonico è pubblicato nelle principali riviste di architettura come "The Architectural Review", "Casabella", "Detail", "Abitare", ed è stato esposto in mostre internazionali presso la Biennale di Venezia, la Galerie d'architecture di Parigi e il Museo nazionale di architettura di Oslo, solo per citarne alcune. Si occupa inoltre di fotografia sociale senza scopo di lucro. I suoi recenti progetti sono "Binario morto" e "Siamo tutti migranti".
*** *articolo sponsorizzato*

"Aldo Amoretti – Ascoltare i luoghi"
presso Banca d'Alba
Alba, Via Cavour 4
Dal 6 aprile al 5 maggio 2024 (venerdì ore 15-19, sabato e domenica ore 10-13, 15-19; inaugurazione: 5

aprile)

Ingresso gratuito

Info: eventi@bancadalba.it

About Author

Redazione

See author's posts

Condividi